

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e preventivo 2007 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (<i>Esame e rinvio</i>)	147
<i>ALLEGATO (Relazione)</i>	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

Mercoledì 6 maggio 2009. — Presidenza del vicepresidente Carmen MOTTA.

La seduta comincia alle 8.45.

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e preventivo 2007 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Carmen MOTTA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul preventivo 2007 dell'INPDAP sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato*).

La senatrice Cecilia DONAGGIO, (PD), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci in titolo, soffermandosi in particolare sul fatto che l'Inpdap nel periodo osservato mostra un deterioramento abbastanza accentuato degli indicatori della propria ge-

stione caratteristica. Peggiora fortemente il saldo previdenziale che presenta un disavanzo di oltre 1,6 miliardi di euro, spinto soprattutto dallo squilibrio della gestione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato e degli enti locali. Tale peggioramento dipende soprattutto da fattori strutturali interni al settore del pubblico impiego. Dall'analisi svolta sembrerebbe che negli anni successivi a quelli analizzati le suddette caratteristiche strutturali potranno solo in minima parte essere alleggerite dall'entrata in vigore dei provvedimenti di riforma approvati a partire dal 2008.

Per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione, si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli imposti dalla missione affidata all'Ente, così come potrebbe essere immaginabile una riduzione dei costi attraverso l'incentivazione di economie e sinergie all'interno dell'universo degli enti pubblici. Dal punto di vista dell'efficienza del servizio, i dati indicano la necessità di realizzare la

massima riduzione possibile dei tempi medi di erogazione delle prestazioni, accanto ad una più completa attività di comunicazione con i propri iscritti.

Si riserva poi di integrare la relazione sui bilanci in titolo con elementi di maggior approfondimento per quanto attiene alla previdenza complementare e propone infine che la Commissione, prima di esprimere le proprie considerazioni conclusive, proceda all'audizione del Commissario straordinario, del direttore generale e del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto.

Il deputato Carmen MOTTA, *presidente*, nel condividere il percorso proposto dalla

relatrice, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 6 maggio 2009. — Presidenza
del vicepresidente Carmen MOTTA.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.55 alle 9.05.

ALLEGATO

RELAZIONE SUI BILANCI CONSUNTIVI 2004-2005-2006 E PREVENTIVO 2007 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP).*Premessa*

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) eroga a tutti i dipendenti dell'amministrazione pubblica la previdenza obbligatoria di base, il trattamento di fine rapporto, oltre ad alcune prestazioni assistenziali ed erogazioni creditizie. L'Inpdap, istituito nel 1994, è costituito da diverse gestioni poi confluite in un unico ente. Tra queste le gestioni pensionistiche:

- 1) Cassa dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (CTPS);
- 2) Cassa per le pensioni agli statali (CPS);
- 3) Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo ed elementari (CPI);
- 4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari (CPUG);
- 5) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL).

Le gestioni che erogano altre prestazioni previdenziali e assistenziali, invece, sono le seguenti:

- 1) La ex gestione di previdenza per il personale civile e militare (ENPAS) e per gli enti locali (INADEL) che erogano l'indennità di buonuscita ora TFR;
- 2) La gestione previdenziale per l'assicurazione sociale vita (ENPDEP);
- 3) La gestione prestazioni sociali e creditizie.

Negli anni di analisi l'Istituto è stato interessato da una consistente attività di

dismissione del patrimonio immobiliare, prima affidata in gestione esterna a società specializzate ed in seguito gestita direttamente dall'Ente.

L'Inpdap svolge, inoltre, un ruolo di rilievo nello sviluppo e nel sostegno della previdenza complementare a favore dei propri iscritti (1). L'Istituto accantona e rivaluta le quote di Tfr destinate alla previdenza complementare, attraverso l'acquisizione e la ripartizione delle relative risorse dal bilancio dello Stato e dalle varie amministrazioni pubbliche datrici di lavoro; fornisce inoltre servizi ai relativi fondi pensione e alle amministrazioni interessate (anagrafe iscritti e contribuzione e attività d'informazione). Nell'ultimo anno sono stati avviati alcuni specifici fondi di previdenza complementare per i dipendenti pubblici: nel maggio 2007 è stato firmato dalle parti sociali l'accordo istitutivo del fondo pensione Perseo, riservato al settore sanitario e agli enti locali, mentre nell'ottobre 2007 è stato firmato l'accordo istitutivo del relativo fondo riservato ai dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici.

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni

Il numero di iscritti complessivo dell'Inpdap è pari, per l'anno 2007, a 3.384.000 e presenta un tasso di crescita medio annuo dell'1 per cento. Non è

(1) La possibilità di accedere alla previdenza complementare da parte dei pubblici dipendenti attraverso l'adesione a specifici fondi è stata prevista per la prima volta dalla legge finanziaria per il 1998.

disponibile la disaggregazione per sesso, né la distribuzione nelle diverse gestioni previdenziali, né è possibile valutare i flussi di entrata e di uscita degli iscritti e l'età media degli stessi. L'andamento del monte contributivo presenta una tendenza crescente, con un tasso medio annuo pari al 2,3 per cento, caratterizzata da una dinamica altalenante spinta principalmente dall'andamento del numero degli iscritti che mostra un forte incremento nel 2006. L'aliquota legale dall'anno 2007 è pari al 33 per cento.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero delle pensioni complessivamente erogate dall'Inpdap è pari per il 2006 a 2.543.421 (2.603.800 per il preventivo 2007). Oltre il 75 per cento di questi trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che mostrano un tasso medio annuo di crescita pari al 2 per cento, più elevato per le femmine (2,5 per cento) che per i maschi (1,4 per cento). Più contenuta risulta invece la crescita del numero dei trattamenti di anzianità (tasso medio annuo di crescita pari all'1,3 per cento), che costituiscono il 75 per cento del totale delle pensioni da lavoro.

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari a poco meno del 48 per cento e al 41 per cento per le pensioni di anzianità. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 57 per cento del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, in maggioranza femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti si muovono su valori estremamente elevati negli anni più recenti: il numero delle nuove liquidate subisce un incremento pari al 44 per cento nel 2006, che si riduce al 14 per cento l'anno successivo. Questi andamenti riflettono l'accelerazione dell'andata in pensione da parte dei dipendenti pubblici, in seguito all'avvio della riforma del sistema pensionistico obbligatorio, a partire dal

1° gennaio 2008. L'indicatore demografico del rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni, fa registrare un valore superiore all'unità che si riduce nell'ultimo anno considerato, a causa dei forti flussi di nuove liquidazioni registrati nel 2006.

L'età media al pensionamento della categoria, pari a 60 anni, risulta omogenea tra maschi e femmine, sostanzialmente in linea con quella del complesso dei lavoratori dipendenti dell'Inps, e risulta stabile nel periodo osservato. Il numero medio di anni di contribuzione, per l'anno 2006, è pari a poco meno di 36 anni per la totalità dei pensionati, valore decisamente superiore a quello medio dei lavoratori dipendenti del settore privato e in crescita nel periodo osservato (era pari a 35 nel 2004).

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, scorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi del complesso delle pensioni da lavoro sono pari nel 2006, per l'insieme della categoria, a poco meno di 21 mila euro annui e ad oltre 17 mila per le femmine, con tassi di crescita annui intorno al 3 per cento per il complesso dei pensionati. Lievemente più ridotti risultano gli importi medi delle sole pensioni di anzianità e in misura maggiore quelli del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), in particolare per le femmine (poco meno di 16 mila euro annui).

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi dei trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati. Detti importi sono pari all'84 per cento degli importi complessivi nel caso delle pensioni da lavoro, mentre scendono all'80 per cento per quelle di anzianità.

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate non è stato possibile calcolare i relativi coefficienti di copertura poiché non è stato fornito il dato relativo alle retribuzioni medie degli iscritti.

La spesa complessiva per le pensioni ammonta nel 2006 a 46,7 miliardi di euro (50 miliardi per il preventivo 2007) e presenta un tasso medio annuo di crescita pari al 4 per cento (7,4 per cento nel solo 2007).

In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario della Cassa è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari al massimo a 1 volta la spesa per pensioni e rappresentino il 93 per cento della stessa nel 2007 (tabella 3). Non è invece possibile fornire indicazioni sull'aliquota contributiva di equilibrio, data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi, che indica per ciascun anno la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. È possibile però analizzare il rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti, che rappresenta una delle componenti costitutive della suddetta aliquota (2): tale rapporto si mostra elevato e crescente nel breve periodo di osservazione, risultando pari a 77 pensioni ogni 100 iscritti secondo i dati del 2007 (era pari a 74 pensioni ogni 100 iscritti nel 2004), indicando che l'Ente si sta avviando verso la piena maturazione della gestione.

Nella tabella 4 sono stati riportati gli importi delle nuove pensioni liquidate: detti importi (24 mila euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e 20 mila euro per il complesso dei trattamenti) risultano superiori rispetto a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti osservati in precedenza, sia per i maschi che per le femmine e mostrano dei tassi di crescita pari, per il biennio 2005-2006, a circa il 5 per cento medio annuo nel caso dell'insieme delle pensioni da lavoro e al 3 per cento per le pensioni di anzianità. Nel 2007, infine, i

(2) Come è noto, infatti, tale aliquota può essere scomposta come prodotto tra due rapporti: quello tra il numero di pensioni e il numero di iscritti e quello tra l'importo medio delle pensioni in essere e il reddito medio degli iscritti.

tassi di crescita degli importi delle pensioni liquidate risultano pari al 15 per cento. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il cosiddetto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello *stock* di pensioni, riportato nella stessa tabella 4, si mostra in aumento nel breve periodo di tempo osservato, indicando che ogni nuova pensione liquidata dalla Cassa è di importo pari a circa 1,37 volte rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

In relazione alla situazione economico-patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5), sia pure in un sistema pubblico.

L'Inpdap presenta un risultato economico di esercizio in avanzo, nel periodo dal 2004 al 2006, con l'eccezione del 2005 per il quale fa registrare un risultato negativo per 428 milioni di euro. Dai dati del preventivo 2007 emerge, invece, un disavanzo di parte corrente pari a circa 2 miliardi di euro, determinato dall'andamento della gestione previdenziale che vede determinarsi un avanzo della spesa per prestazioni rispetto alle entrate per contributi. Il patrimonio netto, pari a 22,5 miliardi di euro nel 2006, si riduce di 2 miliardi nell'anno successivo (20,5 miliardi nel 2007).

Il valore del patrimonio, che nel 1994 era pari a 2,3 volte le rate di pensione in pagamento, attualmente ammonta ad un valore di poco più di 20 miliardi di euro, pari allo 0,5 per cento dell'attuale onere per le pensioni in pagamento.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

L'insieme degli investimenti mobiliari ed immobiliari ammonta a quasi 22 miliardi di euro nel 2007, sostanzialmente

stazionario nel periodo di osservazione (tabella 6). Tale stazionarietà è condivisa dal portafoglio mobiliare (che a fine 2007 con quasi 21 miliardi di euro rappresentava il 96 per cento del patrimonio complessivo) mentre risulta in sostanziale diminuzione la componente immobiliare che nel quadriennio passa da una consistenza iniziale di poco superiore al miliardo di euro ad una finale inferiore agli 800 milioni; in tale diminuzione è evidente l'operare, da un lato, delle successive operazioni di dismissione, dall'altro, del conferimento di immobili a fondi immobiliari chiusi, operazioni che hanno modificato verso l'alto la quota di immobili destinati ad usi strumentali, che a fine 2007 rappresentava oltre il 60 per cento del patrimonio immobiliare. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta stabile su livelli modesti, 0,7 per cento, inferiore al tasso di inflazione medio del periodo, in linea con la funzione dello stesso destinato principalmente alla gestione dei flussi di cassa; tale rendimento riflette chiaramente il livello e la dinamica della componente mobiliare, mentre il ridotto investimento fruttifero immobiliare fornisce rendimenti elevati (3,5 per cento nella media di periodo), sia nel confronto con la componente mobiliare, sia relativamente all'esperienza delle altre istituzioni previdenziali.

Come in parte anticipato, la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo quasi esclusivo dell'investimento in attività liquide (che assorbono in media il 92 per cento del patrimonio), in linea con la sua funzione di *shock-absorber* dei flussi di cassa, e solo una ridotta quota di investimento in titoli e fondi di investimento; quasi del tutto assente l'investimento azionario diretto.

Per quanto detto, è evidente che la ridotta remunerazione del portafoglio mobiliare è dovuta alla composizione incentrata unicamente sulle attività liquide, di cui la gran parte versate sul c/c di tesoreria. Considerando la disaggregazione del rendimento per singola attività, si nota come il vincolo del versamento sul c/c di tesoreria non permetta alle attività liquide di avere un rendimento in linea con quello

di mercato (0,3 per cento per l'istituto a fronte dell'1,5 per cento del mercato), così come accade sia all'investimento obbligazionario (2 per cento a fronte del 3,5 per cento di mercato), sia a quello azionario, del resto residuale (5,4 per cento a fronte del 13 per cento di mercato); un rendimento leggermente migliore presenta, invece, l'investimento in fondi (4,7 per cento verso una media di mercato del 3,7 per cento).

Va, infine, segnalato che, anche per quanto detto in precedenza, l'Inpdap non è dotato di un piano programmato di investimenti e gestisce quasi del tutto internamente le proprie attività finanziarie, al netto di una quota prossima al 10 per cento, data in gestione a società di gestione del risparmio (SGR) dei principali gruppi bancari italiani. A partire dal 2004 anche il patrimonio immobiliare viene gestito internamente, anche a seguito di gravi criticità registrate dalla gestione dello stesso da parte di soggetti gestori esterni.

I costi di gestione

I costi di gestione dell'Inpdap (tabella 7) ammontano nel 2007 a circa 716 milioni di euro, con un tasso di crescita medio annuo nel quadriennio pari all'8 per cento; il 60 per cento è costituito da spesa per il personale in servizio, con una quota sostanzialmente stabile nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a poco meno di 5 milioni di euro, pari a poco meno dell'1 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Ente, nel 2007, sono pari a 116 euro per ciascun assicurato e pensionato dello stesso (62 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione incidono per lo 0,6 per cento (lo 0,3 per cento le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 7.893 unità di personale in servizio, di cui 184 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 47 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è superiore alla metà (53 per cento) e il 36 per cento dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'ammontare dei crediti contributivi dovuti è pari, per il 2007, a 371 milioni di euro con un valore in forte riduzione rispetto agli anni passati (pari a circa 1 miliardo di euro nel 2004).

In riferimento ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni l'Ente non ha fornito il dato; si può però osservare che la Carta dei Servizi dell'Inpdap prevede la liquidazione entro 120 giorni dalla presentazione della domanda. Sul piano dell'efficienza dell'Ente si può segnalare il positivo andamento delle domande per ricostituzione di trattamenti pensionistici, in calo nel quadriennio analizzato (dalle oltre 283 mila presentate nel 2004 alle poco più di 98 mila del 2007) e del numero delle domande presentate giacenti (dalle circa 266 mila del 2004 alle poco meno di 200 mila del 2007).

Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti (3), l'Ente ha soddisfatto solo parzialmente gli adempimenti normativi richiesti, con un primo invio dei dati anagrafici agli iscritti avvenuto nel 2005 e poi aggiornato nei due anni successivi, mentre per quanto riguarda l'invio delle informazioni relative alla propria posizione contributiva (estratto conto contributivo) è stato inoltrato un solo invio nell'anno 2006 relativo a 26.000 posizioni.

(3) Ai sensi di quanto stabilito dalla legge n. 243 del 2004 e del successivo decreto attuativo del ministero del Lavoro 4 febbraio 2004.

Osservazioni conclusive

L'Inpdap mostra, nel periodo osservato, un deterioramento abbastanza accentuato degli indicatori della propria gestione caratteristica. Peggiora fortemente il saldo previdenziale che presenta un disavanzo, per l'Ente nel suo complesso, di oltre 1,6 miliardi di euro, spinto soprattutto dallo squilibrio della gestione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato e degli enti locali. Tale peggioramento dipende soprattutto da fattori strutturali interni al settore del pubblico impiego: da una parte, l'ampiamente previsto raggiungimento della fase di maturazione demografica della gestione, che nel prossimo quinquennio vede giungere al pensionamento leve di iscritti più numerose e caratterizzate da consistenti carriere contributive; dall'altra, un numero di iscritti che risente di una certa staticità. Nei prossimi anni le suddette caratteristiche strutturali potranno solo in minima parte essere alleggerite dall'entrata in vigore dei provvedimenti di riforma approvati a partire dal 2008.

Per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli imposti dalla missione affidata all'Ente, così come potrebbe essere immaginabile una riduzione dei costi attraverso l'incentivazione di economie e sinergie all'interno dell'universo degli enti pubblici. Dal punto di vista dell'efficienza del servizio, i pochi elementi raccolti indicano la necessità di realizzare la massima riduzione possibile dei tempi medi di erogazione delle prestazioni, accanto ad una più completa attività di comunicazione con i propri iscritti.

Tabella 1
Iscritti e contribuiti

Anno	Iscritti										Monte contributivo complessivo (mln €)	
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno						Retribuzione media annua (€)		
	Attivi		totale	Silenti		Cessati		Nuovi assicurati		totale		
	maschi	femmine		maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine			
2004	-	-	3.291.000	-	-	-	-	-	-	-	44.600	
2005	-	-	3.306.000	-	-	-	-	-	-	-	44.466	
2006	-	-	3.395.000	-	-	-	-	-	-	-	48.838	
2007 (a)	-	-	3.384.000	-	-	-	-	-	-	-	47.567	
Variazioni %												
2005	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,3
2006	-	-	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	9,8
2007 (a)	-	-	-0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-2,6

Anno	Indicatori									
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale	
2004	-	-	-	-	-	-	-	32,4	-	
2005	-	-	-	-	-	-	-	32,4	-	
2006	-	-	-	-	-	-	-	32,4	-	
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	33,0	-	

(a) Dati di preventivo.

Grafico 1. Inpdap : iscritti

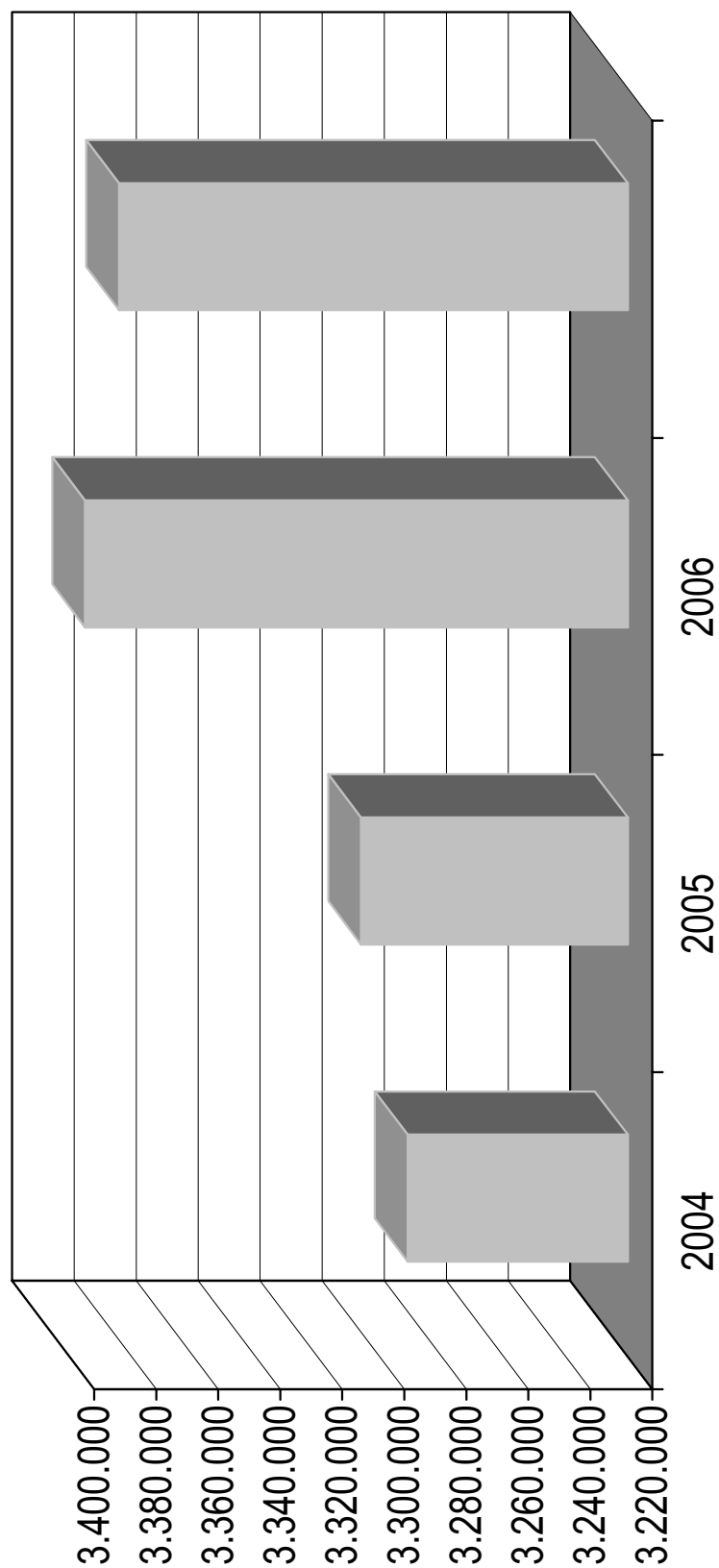


Tabella 2
Numero pensioni

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Flusso dell'anno					
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	Cessate			Liquidate		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2004	991.711	865.425	1.857.136	832.753	563.585	1.396.338	1.061.582	1.402.289	2.463.871	39.940	38.849	78.789	32.686	28.889	61.575
2005	995.551	882.522	1.878.073	835.124	571.283	1.406.407	1.068.023	1.425.489	2.493.512	41.869	40.486	82.355	29.581	32.322	61.903
2006	1.009.339	912.261	1.921.600	846.888	585.585	1.432.473	1.084.176	1.459.245	2.543.421	42.004	42.469	84.473	43.063	45.975	89.038
2007 (a)	-	-	1.976.000	-	-	-	-	-	2.603.800	-	-	-	-	-	101.600
Variazioni %															
2005	0,4	2,0	1,1	0,3	1,4	0,7	0,6	1,7	1,2	4,8	4,2	4,5	-9,5	11,9	0,5
2006	1,4	3,4	2,3	1,4	2,5	1,9	1,5	2,4	2,0	0,3	4,9	2,6	45,6	42,2	43,8
2007 (a)	-	-	2,8	-	-	-	-	-	2,4	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	-100,0	14,1

Anno	Indicatori									
	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione f.
2004	46,6%	40,4%	56,9%	1,22	1,34	60,0	59,9	60,1	34,8	33,6
2005	47,0%	40,6%	57,2%	1,42	1,25	60,5	60,9	60,2	35,1	34,2
2006	47,5%	40,9%	57,4%	0,98	0,92	60,0	60,0	60,0	35,7	34,9
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(a) Dati di preventivo.

Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)		
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	maschi	femmine						
2004	22,40	16,58	21,68	15,49	21,41	14,99	17,76	21.020	22.730	43.753
2005	23,11	17,01	22,37	15,92	22,05	15,34	18,21	21.870	23.550	45.416
2006	23,82	17,52	23,03	16,44	22,70	15,76	18,72	23.000	24.610	47.605
2007 (a)	-	-	21,91	-	-	-	19,64	0	0	51.135
Variazioni %										
2005	3,2	2,6	2,8	2,8	3,0	2,3	2,6	4,0	3,6	3,8
2006	3,1	3,0	3,0	3,2	2,9	2,7	2,8	5,2	4,5	4,8
2007 (a)	-	-	5,2	-	-	-	4,9	-	-	7,4

Indicatori										
Anno	importo relativo femmine		Importo pensione/retribuzione media				Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura		
	Lavoro	Anzianità	Pensione da lavoro		Totale Pensioni					
			maschi	femmine	maschi	femmine	Totale			
2004	84,2%	80,8%	-	-	-	-	-	1,02		
2005	84,0%	80,6%	-	-	-	-	-	0,98		
2006	84,1%	80,8%	-	-	-	-	-	1,03		
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	0,93		

(a) Dati di preventivo.

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali				Reddito al pensionamento				
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi									
2004	24,3	18,6	21,7	21,7	21,7	15,5	19,2	23,6	17,9	20,9	-	-	-
2005	25,9	19,9	22,8	22,4	22,4	15,9	19,8	25,0	19,1	21,9	-	-	-
2006	26,8	21,2	23,9	23,0	23,0	16,4	20,3	26,2	20,6	23,3	-	-	-
2007 (a)	-	-	27,6	-	-	-	-	-	-	26,9	-	-	-
Variazioni %													
2005	6,6	6,5	5,0	3,2	3,2	2,8	3,0	5,9	6,6	4,7	-	-	-
2006	3,6	6,6	5,0	3,0	3,0	3,2	3,0	4,9	8,0	6,5	-	-	-
2007 (a)	-	-	15,2	-	-	-	-	-	-	15,4	-	-	-

Indicatori									
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo		
	Anzianità			Pensione da lavoro			totale pensioni		
	Lavoro	Totale	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2004	85,9%	80,8%	85,5%	-	-	-	1,10	1,19	1,18
2005	87,1%	80,6%	87,0%	-	-	-	1,13	1,24	1,20
2006	88,4%	80,8%	88,3%	-	-	-	1,16	1,31	1,25
2007 (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	1,37

(a) Dati di preventivo.

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Assegazione nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	1451,0	40202,7	18778,7	21424,0	21424,0	0,0	2,3	0,5
2005	-428,0	43601,0	22604,0	20997,0	20997,0	-427,0	2,3	0,5
2006	1492,0	47277,8	24788,8	22489,0	22489,0	1492,0	2,4	0,5
2007 (a)	-2028,0	45279,5	24818,5	20461,0	20461,0	-2028,0	2,2	0,4

(a) Dati di preventivo.

(b) Patrimonio netto

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (milioni di euro)

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	22.081	0,4%	1.101	2,2%	20.980	0,3%
2005	20.530	0,8%	956	8,2%	19.573	0,5%
2006	21.582	1,0%	782	2,8%	20.800	0,9%
2007 (a)	21.629	0,4%	787	0,7%	20.843	0,4%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
	2004	5,0%	37,5%	93,6%	4,6%	0,1%
2005	4,7%	74,6%	90,6%	5,0%	0,1%	9,3%
2006	3,6%	61,9%	91,0%	4,8%	0,1%	8,9%
2007 (a)	3,6%	62,2%	90,8%	4,9%	0,1%	9,1%

(a) Dati di preventivo.

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	totale
2004	566,57	365,29	104,7	495,8	8069	203,0
2005	658,82	374,69	156,7	613,5	8023	214,0
2006	695,66	423,38	151,6	660,4	7844	189,0
2007 (a)	716,0208	428,73	174,9	695,794	7893	184,0

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (b)		Indice di costo (c)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	64,5%	86,2	56,0	0,5%	0,3%	39,9	52,9%	27,1%
2005	56,9%	105,8	55,8	0,6%	0,3%	40,4	53,2%	31,3%
2006	60,9%	111,2	61,6	0,6%	0,3%	46,6	53,6%	34,9%
2007 (a)	59,9%	116,2	62,4	0,6%	0,3%	47,3	53,4%	35,3%

(a) Dati di preventivo.

(b) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(c) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico